



## REGIONE CAMPANIA

### SCHEDA «E»: SINTESI NON TECNICA<sup>1</sup>

In allegato alla presente si trasmette relazione sintesi non tecnica Rev.0 del 07/10/24

### Allegati alla presente scheda<sup>2</sup>

Sintesi non tecnica	Y.4
...	Y...
...	Y...
...	Y...
...	Y...

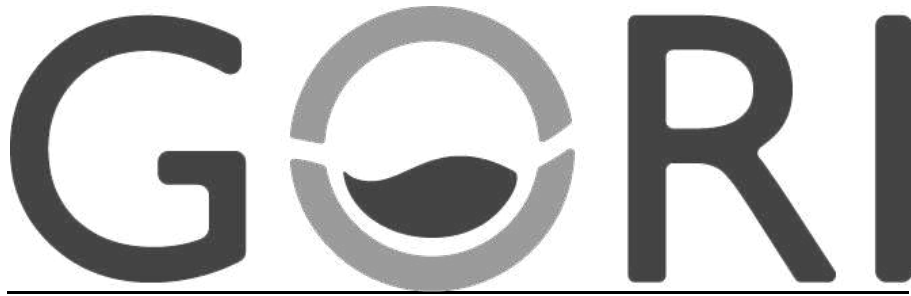
### Eventuali commenti

<sup>1</sup> - Fornire una sintesi - elaborata in una forma comprensibile al pubblico - del contenuto della relazione tecnica, che includa una descrizione del complesso produttivo e dell'attività svolta, delle materie prime, delle fonti energetiche utilizzate, delle principali emissioni nell'ambiente e delle misure di prevenzione dell'inquinamento previste, così come richiesto dall'art. 29ter - comma 2 - del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Atteso che il documento di sintesi sarà resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato, il gestore potrà omettere dati riservati dei processi produttivi e dei materiali impiegati dall'azienda.

<sup>2</sup> - Allegare eventuali documenti ritenuti rilevanti dal proponente.

Firmato digitalmente da  
**Vito Moles**

CN = Moles Vito  
O = Ordine dei Geologi della Campania  
C = IT



# AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

## ALLEGATO Y4 SINTESI NON TECNICA

**D.Lgs. 152/06 – PT. II – Titolo III bis – Autorizzazione Integrata Ambientale**  
**Decreto Dirigenziale Regione Campania D.G.5 - n. 925 del 06/12/16**  
*Attività IPPC 5.3.a – all. VIII Titolo III bis – PT. II D.Lgs. 152/06*

*Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza:*

- 1) trattamento biologico;*
- 2) trattamento fisico-chimico;*
- 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;*
- 4) trattamento di scorie e ceneri;*
- 5) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.*

Firmato digitalmente da

**Vito Moles**

CN = Moles Vito  
O = Ordine dei  
Geologi della  
Campania  
C = IT

## SOMMARIO

SOMMARIO .....	2
PREMESSA .....	3
DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO.....	3
INQUADRAMENTO URBANISTICO-TERRITORIALE .....	3
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	4
LINEA ACQUE .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
LINEA FANGHI.....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
LINEA GAS .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
UFFICI (D1).....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
MANUTENZIONE (D2) .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
IMPIANTI DI RILEVANZA AMBIENTALE .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI.....	12
CONSUMI DI PRODOTTI.....	12
APPROVVIGIONAMENTO IDRICO .....	15
EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	15
SCARICHI NEI CORPI IDRICI .....	22
RIFIUTI.....	22
INQUINAMENTO ACUSTICO.....	26
CONSUMI ENERGETICI .....	26

**PREMESSA**

Su incarico ricevuto da GORI S.p.A. si, redige la presente relazione tecnica a supporto dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'attività di smaltimento di rifiuti non pericolosi **provenienti unicamente dalla stessa attività aziendale** (fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue effettuato presso altri impianti aziendali di trattamento di acque reflue urbane) compatibili con il processo di depurazione già in essere, da espletarsi presso il sito ubicato in Via Delle Industrie – Trav. Ferraris, s.n.c. del Comune di Scafati (SA)..

La presente relazione contiene:

- a) una sommaria descrizione dell'impianto e delle attività svolte;
- b) le materie prime e i combustibili utilizzati;
- c) una descrizione qualitativa delle principali emissioni inquinanti generate (aria, acqua, rifiuti, rumore, odori e altro) e dei consumi energetici;
- d) la visione prospettica (qualitativa) dell'impianto in termini di impatto ambientale.

**DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO**

**Inquadramento urbanistico-territoriale**

Il sito in esame è ubicato alla Via Delle Industrie – Trav. Ferraris, s.n.c del Comune di Scafati (SA), e specificamente posto a Sud-Est dell'abitato del Comune capoluogo, ad una quota media di circa 9 m rispetto al livello medio del mare. Esso è posto all'interno della tavoletta n°32 – Pompei (quadrante 185-III) della Carta Topografica Programmatica Regionale in scala 1/25.000.

<b>Superficie del Complesso [m<sup>2</sup>]</b>	<b>Coperta</b> .....	32.470	
	<b>Scoperta pavimentata</b> .....	10.360	
	<b>Scoperta non pavimentata</b> .....	39.916	
	<b>Totale</b> .....	82.746	
<b>Dati catastali del complesso</b>	<b>Tipo di superficie</b>	<b>Numero del foglio</b>	<b>Particella</b>
	<b>Coperta</b> <b>Scoperta pavimentata</b> <b>Scoperta non pavimentata</b>	Scafati FOGLIO 31 Scafati FOGLIO 26	1945, 1555, 1625, 1626 1093, 1590
		S. Antonio Abate FOGLIO 3	2123, 2124, 1906

<b>Destinazione d'uso del Complesso come da PRG vigente</b>	<b>Scafati</b> - parte in Zona D4 – Nuove Aree per insediamenti produttivi e una Zona Omogenea E1 -Agricola ordinaria. <b>S. Antonio Abate</b> - Impianto tecnologico di interesse sovracomunale
---	---

### DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

In questa parte saranno descritte l'attività produttiva, le fasi del ciclo tecnologico, il consumo di materie prime, le modalità di approvvigionamento idrico, le emissioni prodotte, la produzione ed il consumo di energia: saranno utilizzate le informazioni già riportate nelle schede richieste dalla competente autorità.

Sarà, quindi, descritto l'intero processo di trattamento attualmente in essere poiché **i rifiuti che si intende accettare saranno oggetto del medesimo procedimento depurativo cui attualmente sono avviati i reflui urbani e, nello specifico, i fanghi derivanti dalla linea-acque.**

Il funzionamento dell'impianto si basa su un processo a fanghi attivi (completo di nitrificazione e denitrificazione) con sedimentazione primaria e digestione anaerobica dei fanghi da sottoporre successivamente a disidratazione meccanica ed infine ad essiccamento.

L'impianto è composto da tre linee principali di processo più una serie di sotto-sistemi ausiliari alle linee principali.

Le linee principali di processo sono:

1. Linea Liquami, preposta a trattare tutti i reflui provenienti dai due collettori in ingresso all'impianto per un totale di 5.166 m<sup>3</sup>/h con n. 2 sistemi di sollevamento;
2. Linea Acque di Pioggia, preposta a trattare i reflui in arrivo in eccesso rispetto alle possibilità massime di trattamento della linea Liquami per ulteriori 5.166 m<sup>3</sup>/h con altri 2 sistemi di sollevamento;
3. Linea Fanghi, preposta a produrre, ricircolare, utilizzare, trattare e smaltire i fanghi estratti dalle varie sezioni di trattamento della linea liquami; i fanghi opportunamente trattati attraverso digestori primari e secondari, permettono la produzione di biogas il quale, è immagazzinato in un gasometro e quindi utilizzabile per alimentare un co-generatore di energia elettrica o una centrale termica preposta al riscaldamento dei fanghi presenti in digestione anaerobica (digestione mesofila).

L'impianto è dotato, inoltre, di numerosi sotto-sistemi indispensabili per il corretto funzionamento dell'impianto di trattamento, quali:

1. sistema di compattazione, stoccaggio e smaltimento grigliato proveniente da grigliatura media e fine;

2. sistema di lavaggio, accumulo e smaltimento sabbie provenienti dai dissabbiatori;
3. sistema di produzione aria compressa per strumenti e servizi;
4. sistema di filtrazione;
5. sistema di disinfezione, neutralizzazione e produzione acqua servizi;
6. sistema di cogenerazione elettrica;
7. sistema di dosaggio idrossido di sodio (NaOH) in disuso;
8. sistema di dosaggio cloruro ferrico (FeCl<sub>3</sub>) in disuso;
9. sistema di dosaggio metanolo (CH<sub>3</sub>OH) in disuso;
10. sistema di dosaggio polielettrolita;
11. sistema di dosaggio per la disinfezione finale dell'effluente.

Esistono altri sotto-sistemi ausiliari che, pur non essendo indispensabili al funzionamento dell'impianto di trattamento biologico, sono utili e necessari per ottenere un adeguato grado di sicurezza e una maggiore flessibilità di gestione.

Nello specifico si tratta:

1. stazione di pompaggio antincendio;
2. sistema di deodorizzazione e trattamento dell'aria esausta;
3. sistema di essiccamento, stoccaggio e smaltimento fanghi;
4. sistema di recupero termico del co-generatore;
5. sistema di riscaldamento dei fanghi dei digestori primari;
6. sistemi di sollevamento a paranco;
7. sistemi di svuotamento sentine.

### *Linea Liquami*

L'impianto è articolato, nella sua configurazione completa, nelle seguenti fasi di trattamento della linea liquami.

1. Grigliatura grossolana manuale ad elevata spaziatura (100 mm) e bacino di raccolta (per ghiaia e sassi), al fine di impedire che eventuali corpi solidi di grosse dimensioni possano danneggiare le apparecchiature di sollevamento. (comune ad entrambe le linee: liquami e pioggia).
2. Sollevamento iniziale del liquame realizzato mediante un sistema di 2+1 coclee su due livelli (di cui una linea con funzione di riserva attiva per la linea liquame o per la linea acque di pioggia), con quota di restituzione sufficiente ad assicurare il successivo

- funzionamento a gravità di tutto l'impianto (filtrazione finale esclusa), anche in condizioni idrauliche di massima piena del corpo ricettore;
3. Grigliatura media meccanizzata da 15 mm di spaziatura, da realizzarsi su 4 linee, con restituzione del grigliato a piano campagna; In questa fase è stata prevista una seconda sezione di sgrossatura del liquame dai corpi solidi di maggiori dimensioni finalizzata principalmente a salvaguardare la successiva fase di dissabbiatura-disoleatura. Essa avverrà mediante n. 4 griglie meccanizzate sub-verticali (inclinazione di 60°), poste in altrettanti canali paralleli uguali (1,50 m), ciascuno idraulicamente dimensionato sulla base di una portata pari a  $Q_{pmecc}/2 = 5.166 \text{ m}^3/\text{h}$ , in modo da consentire operazioni di by pass. La pulizia delle griglie avverrà meccanicamente tramite pettine pulitore, asservito ad un nastro trasportatore di raccolta del grigliato con scarico dello stesso in appositi cassoni posti a piano campagna, previa compattazione. Le griglie meccanizzate vengono previste con spaziatura tra le barre pari a 15 mm. Mediante un opportuno sistema di paratoie sarà possibile by-passare indifferentemente l'una o l'altra griglia e consentirne il funzionamento in rapporto alle effettive condizioni di alimentazione, ottimizzandone l'esercizio.
  4. Dissabbiatura - disoleatura in 2 manufatti combinati del tipo aerato longitudinale per l'allontanamento degli oli e delle sabbie; Per la rimozione della sabbia e degli oli, è prevista una fase di dissabbiatura-disoleatura su unità di tipo longitudinale con sistema ad insufflazione d'aria che assicuri una limitata turbolenza, tale da impedire la sedimentazione delle sostanze organiche e da favorire la risalita in superficie degli oli e grassi. Sono previsti due bacini di dissabbiatura-disoleatura. Ciascuna vasca, a pianta rettangolare, comprende uno scomparto sul cui fondo viene insufflata aria ed uno scomparto laterale di calma ove si accumula il materiale galleggiante. La sabbia sedimentata sul fondo viene sospinta, mediante un raschiatore montato su di un ponte, nella tramoggia di raccolta realizzata in testa alla vasca; di qui, mediante un sistema ad air lift, viene immessa in un convogliatore a coclea ove viene lavata, drenata e addotta in un contenitore scarrabile. Il materiale flottato è sospinto verso l'estremità di uscita della vasca, da cui esso può venire convogliato in apposito pozzetto di raccolta dal quale, mediante pompa sommergibile, esso viene addotto direttamente alla linea fanghi.

5. Grigliatura fine. A valle della dissabbiatura/disoleatura è realizzata una sezione di grigliatura fine (stacciatura) articolata su 5 linee, di cui una di riserva nel caso di necessità manutentive. Essa è composta di 5 stacci rotanti da 2 mm, dimensionati in modo da garantire il corretto esercizio anche nel caso di fuori servizio di uno di essi. Ogni staccio è del tipo a cilindro rotante in acciaio inox, aventi luce di filtrazione pari a 2 mm, portata unitaria trattabile di 1.320 m<sup>3</sup>/h, potenza unitaria installata di 1,5 kW ed inclinazione di 35° rispetto al flusso liquido.
6. Sedimentazione primaria, costituito da 2 linee, per la separazione delle parti decantabili già originariamente presenti come tali nel liquame in arrivo. Tale sezione risulta essere by-passabile: il suo utilizzo potrà pertanto essere gestito in modo ottimale in funzione delle effettive condizioni d'alimentazione che si verificheranno. A tale trattamento depurativo è delegato il compito di abbattere una parte delle sostanze sedimentabili in sospensione contenute nel liquame grezzo.
7. Trattamento di selezione anaerobica, su 6 linee, mirato essenzialmente a favorire la crescita di batteri «floc-forming» (per il controllo del «bulking» filamentoso) nonché per rimuovere biologicamente il fosforo presente; il trattamento sarà alimentato con un ricircolo proveniente dalla successiva fase di pre-denitrificazione in maniera da evitare apporti di nitrati nel selettore;
8. Trattamento di pre-denitrificazione per l'abbattimento dei nitrati presenti nella miscela aerata di ricircolo proveniente dalla successiva fase di ossidazione-nitrificazione, su 6 linee. Tale sezione è attrezzata, oltre che con miscelatori sommersi, anche con sistemi d'insufflazione aria al fine di garantire la massima elasticità di processo;
9. Trattamento di ossidazione-nitrificazione a fanghi attivi, su 6 linee. In considerazione dei noti vantaggi di tipo ambientale (minor produzione di aerosol, possibilità di controllo della rumorosità, ecc.) ed economico (più elevati rendimenti di ossigenazione) è stato adottato un sistema di aerazione per insufflazione a bolle fini;
10. Trattamento di post-denitrificazione, su 6 linee, con dosaggio di fonti esterne di carbonio (CH<sub>3</sub>OH metanolo) in disuso. Tale sezione è prevista a scopo cautelativo al fine di poter assicurare, in ciascuna condizione d'alimentazione, il rispetto costante dei limiti allo scarico per i nitrati. La sezione di post-denitrificazione, oltre che con



miscelatori sommersi, viene comunque attrezzata con sistemi di insufflazione d'aria in modo da consentire anche un'intermittente post-aerazione, nonché l'eventuale utilizzo come potenziamento della fase di nitrificazione;

11. Sedimentazione secondaria (finale), su 4 linee, per la chiarificazione dei liquami in uscita dalla fase biologica ed il recupero e ricircolo della biomassa attiva. Per tale fase saranno previste vasche a flusso radiale;
12. Sollevamento alla filtrazione del liquame in uscita, dalla sedimentazione finale, opportunamente trattato; realizzato mediante un sistema di 2+1 coclee su un livello, con quota di restituzione sufficiente ad assicurare il successivo funzionamento a gravità di tutto l'impianto di filtrazione finale.
13. Filtrazione finale, su 10 linee, per un affinamento delle caratteristiche dell'effluente (abbattimento spinto dei solidi sospesi e del BOD) sino ad assicurare il rispetto dei limiti garantiti in uscita; il sistema di sollevamento e filtrazione può essere by-passato per mezzo di un collegamento valvolato che unisce la vasca di sollevamento finale (punto13) alla vasca di miscelazione (punto 16).
14. L'acqua filtrata all'uscita dei filtri, viene inviata in un pozzo di raccolta per essere utilizzata per il controlavaggio dei filtri a sabbia, l'eccedenza passa, attraverso uno stramazzo per troppo pieno, alla vasca successiva per la disinfezione dell'effluente.
15. Disinfezione finale, il sistema è composto da una vasca di miscelazione per la raccolta dell'acqua filtrata, in cui viene effettuato il dosaggio di acido peracetico/ipoclorito di sodio e la necessaria omogeneizzazione dell'effluente prima di inviarlo alle vasche di contatto e neutralizzazione.
16. Il sistema di disinfezione è completato dalle vasche di contatto disposte su 2 linee che permettono (poi acido peracetico/ipoclorito di sodio di agire e disinfettare opportunamente l'effluente durante il percorso tortuoso che è obbligato a fare.
17. Oltre alle sezioni di processo sopra descritte viene prevista, all'interno dell'impianto, la sezione di ricezione e pretrattamento dei liquami dalla manutenzione delle opere fognarie, ed inserito nella linea liquami subito a valle del sistema di grigliatura fine (punto 6). Trattamento Bottini presente ma mai posto in esercizio (dismesso).
18. E' previsto inoltre un sistema di deodorizzazione completo di convogliamento e trattamento, attraverso biofiltri, dell'aria esausta aspirata dai seguenti sistemi:

- Sollevamento iniziale
  - Grigliatura media
  - Dissabbiatura e disoleatura
  - Grigliatura fine
  - Sedimentazione primaria
  - Bacini biologici
19. Il processo di defosfatazione chimica del liquame avviene nel sistema di trattamento biologico, tale processo può essere però eseguito anche con un dosaggio del reattivo FeCl<sub>3</sub> (cloruro ferrico) direttamente nelle fasi di sedimentazione primaria qualora utilizzata, ossidazione biologica (fase di co-precipitazione), filtrazione finale; il dosaggio sarà utilizzato nel caso i rendimenti di rimozione biologica del fosforo non dovessero risultare sufficienti o i carichi in ingresso dovessero risultare superiori alle previsioni; in disuso
20. Sistema di dosaggio NaOH (idrossido di sodio) nella linea liquami tra la grigliatura media e la dissabbiatura e disoleatura qualora fosse necessario correggere il valore di pH. In disuso

Le fasi precedentemente descritte sono state previste, come visto, su più linee in parallelo a funzionamento indipendente, con possibilità di esclusione di ogni singolo manufatto al fine di assicurare un'adeguata flessibilità gestionale dell'impianto.

#### *Linea Acque di Pioggia*

La linea acque di pioggia inizia a valle della grigliatura grossolana infatti, nella vasca di raccolta del primo sollevamento, è stato previsto uno sfioro delle portate eccedenti quelle massime ammesse alla fase biologica per mezzo di un sistema di sollevamento con 2 coclee su due livelli e grigliatura media con 2 linee identico a quanto descritto ai precedenti punti; le linee di processo, distinte rispetto alla linea Liquami, iniziano solo a valle della grigliatura media meccanizzata. Tali reflui, già sottoposti ai trattamenti preliminari descritti per la linea liquami, saranno anch'essi inviati, in ciascuna condizione d'esercizio prevista, ad analoghi ed autonomi trattamenti di dissabbiatura/disoleatura, stacciatura fine da 5 mm e decantazione primaria, prima di essere stoccati in una vasca aerata, per mezzo di air jet e dimensionata in modo opportuno per consentirne il successivo invio alle fasi biologiche in tempo secco, alle fasi di trattamento terziario oppure, nel caso di completo riempimento

delle vasche di pioggia e raggiungimento della massima portata prevista ai trattamenti terziari, immessi direttamente in corpo idrico ricettore per mezzo di due tubazioni dedicate. Metà del volume di accumulo della vasca potrà essere utilizzato anche per il convogliamento e stoccaggio, in condizioni di emergenza, di eventuali reflui in arrivo, rilevati anomali dall'apposita strumentazione prevista in ingresso all'impianto.

### *Linea Fanghi*

La linea fanghi è composta da tutte le apparecchiature interallacciate con le varie parti d'impianto per il prelievo/ricircolo del fango e da tutte le sezioni che trattano e trasformano il fango fino al suo essiccamento e smaltimento nonché, dalle sezioni inerenti il trattamento e l'utilizzo del biogas generato nei digestori. Le sezioni previste sono le seguenti:

1. Prelievo fanghi dai dissabbiatori ed invio al bacino fanghi primari.
2. Prelievo fanghi dai sedimentatori primari ed invio al bacino fanghi primari.
3. Ricircolo fanghi dai sedimentatori secondari al sistema di trattamento biologico, prelievo dei fanghi in eccesso ed invio alle centrifughe.
4. Grigliatura e Pre-ispessimento a gravità dei fanghi primari in unità meccanizzata e coperta, per aumentare la loro concentrazione prima di essere inviati alla digestione anaerobica.
5. Pre-ispessimento dei fanghi biologici mediante centrifuga
6. Digestione anaerobica mesofila del fango (2 digestori primari attrezzati e 1 digestore secondario con funzione di accumulo) con produzione del gas biologico (biogas).
7. In uscita dalla digestione primaria i fanghi stabilizzati vengono inviati per gravità a un digestore secondario non riscaldato né coibentato, con funzione di semplice accumulo e post-ispessimento. E' previsto un sistema di agitazione lenta. Esso ha anche la funzione di svincolare il funzionamento continuativo delle successive linee di disidratazione meccanica, in particolare nei giorni festivi.
8. All'uscita del digestore secondario, dopo una introduzione di polielettrolita, avviene la disidratazione meccanica dei fanghi ispessiti per mezzo di filtropresse a nastro. All'uscita delle nastro-presse il fango disidratato può essere accumulato in contenitori per lo smaltimento o, in alternativa, può essere inviato a due sili di stoccaggio prima del trattamento di essiccamento termico.
9. Sezione di essiccamento termico dei fanghi e successivo stoccaggio in ulteriori due sili prima dello smaltimento.

Esistono inoltre altri sotto-sistemi collegati alla linea fanghi e necessari per il corretto funzionamento della sezione, quali:

1. Sistema di deodorizzazione consistente nel convogliamento e trattamento attraverso biofiltri dell'aria esausta aspirata dai seguenti sistemi:
  - Locale Fanghi freschi,
  - Locale nastro-presse,
  - Locale essiccamento fanghi,
2. Sistema di dosaggio polielettrolita per ispessire i fanghi provenienti dal digestore secondario prima del sistema a nastro-presse.
3. Sistema di dosaggio cloruro ferrico ( $\text{FeCl}_3$ ). In disuso
4. Sistema di cogenerazione composto a sua volta da:
  - Sistema di filtri a ghiaia per la filtrazione del gas biologico (biogas) prodotto nei digestori primari prima di essere accumulato in un gasometro.
  - Sistema di filtri a ghiaia per la filtrazione del biogas accumulato nel gasometro, prima di essere utilizzato sia per coprire i fabbisogni energetici interni, che come combustibile per appositi motori a gas, accoppiati ad alternatori, per produzione energia elettrica (co-generatori), per i quali è comunque prevista la possibilità di alimentazione anche con gas metano esterno.

Sistema di ricircolo e riscaldamento fanghi dei digestori primari ottenuto con un sistema di recupero termico del calore prodotto dal co-generatore e/o con caldaie dedicate alimentate a biogas e/o metano

## DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

## Consumi di prodotti

Ai fini dell'attività produttiva sono utilizzate le seguenti principali materie prime ed ausiliarie

N° Progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/Fase di utilizzo	Stato Fisico	Etichettatura	Frase H	Composizione	Quantità Annu Utilizzate		
									anno di riferimento	quantità	u.m.
1	Acido Peracetico (15%)	ma	n. 2 serbatoi da 5 mc, acciaio inox	Disinfezione acque trattate	Liquido	Rischio d'incendio per riscaldamento Può essere corrosivo per i metalli Nocivo se ingerito Nocivo per contatto con la pelle Nocivo se inalato Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari Provoca gravi lesioni oculari Può irritare le vie respiratorie Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	H242 H290 H302 H312 H332 H314 H318 H335 H410	Acqua ossigenata 25% Acido acetico 19,5% Acido peracetico 15%	Agente utilizzato come disinfettante acque a partire da settembre 2024	270.000 Quantità presunta reattivo non ancora impiegato	litri
2	Ipcloclorito di sodio (15%)	ma	n. 2 serbatoi da 1 mc, polietilene	Trattamento arie esauste e disinfezione acque (fino settembre 2024)	Liquido	Può essere corrosivo per i metalli Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari Provoca gravi lesioni oculari Può irritare le vie respiratorie Molto tossico per gli organismi acquatici	H290 H314 H318 H335 H400	Ipcloclorito di sodio 15%	2023	326.000	litri

N° Progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/Fase di utilizzo	Stato Fisico	Etichettatura	Frase H	Composizione	Quantità Annuale Utilizzate		
									anno di riferimento	quantità	u.m.
3	Acido Solforico (45%)	ma	serbatoio in PEAD volume 3000 litri (x autonomia 10 giorni circa)	Trattamento arie esauste	Liquido	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari Provoca gravi lesioni oculari	H314 H318	Acido solforico 45%	Reattivo mai dosato in precedenza, previsto utilizzo nell'ambito del nuovo progetto	100.000 valore stimato	kg
4	Soda Caustica (30%)	ma	serbatoio in PEAD volume 3000 litri (x autonomia 13 giorni circa)	Trattamento arie esauste	Liquido	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari Provoca gravi lesioni oculari	H314 H318	Idrossido di sodio 30%	2023 Mai impiegato anche per i biofiltri autorizzati perché ritenuto non necessario	80000 Quantità presunta	Kg
5	Perossido di idrogeno (35%)	ma	serbatoio in PEAD volume 4000 litri (x autonomia 10 giorni circa)	Trattamento arie esauste	Liquido	Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente. Nocivo se ingerito o inalato. Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. Può irritare le vie respiratorie. Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	H271 H302 H332 H314 H335 H412	Perossido di idrogeno 45%	2023 Mai impiegato anche per i biofiltri autorizzati perché ritenuto non necessario	100.000	Kg
6	Soluzione deodorizzante	ma	serbatoi da 1 mc, polietilene	Deodorizzazione vasche pioggia	Liquido	Provoca gravi lesioni oculari Può provocare una reazione allergica cutanea	H318 H317	PEG-40 Hydrogenated Castor Oil 58% Alcoli c11-13-ramificati etossilato 9% Profumo 9%	2023	3.000	litri

N° Progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/Fase di utilizzo	Stato Fisico	Etichettatura	Frase H	Composizione	Quantità Annuale Utilizzate		
									anno di riferimento	quantità	u.m.
7	Polielettrolita medio cationico	ma	Sacchi	Ispessimento/disidratazione fanghi	Polvere	/	N.P.	Acido adipico 3%	2023	30.000	kg
8	Cloruro ferrico		serbatoi da 1 mc, polietilene	Trattamento biogas	liquido	Nocivo se ingerito Provoca irritazione cutanea Provoca gravi lesioni oculari	H302 H315 H318	CLORURO FERRICO SOLUZIONE 40%		5000	kg
9	Polielettrolita medio cationico		serbatoi da 1 mc, polietilene	Ispessimento/disidratazione fanghi	liquido		N.P.	POLIMERO DI 2-PROPENAMMIDE, ETANAMINIO, N, N, N-TRIMETIL-2 - [(1-OSSO-2-PROPENIL) OSSI] -, CLORURO E BENZENMETANAMMINIO, N, N-DIMETIL-N- [2 - [(1-OSSO-2-PROPENIL) OSSI] ETIL] -, CLORURO		Mai impiegato ma stimano 15.000	kg
10	Sodio Cloruro	ma	Sacchi	Addolcitori essiccamento e centrale termica	Pasticche	/	N.P.	Sodio cloruro 99,9%	2023	6000	kg
11	Antischiuma		serbatoi da 1 mc, polietilene	Filtrazione	Liquido	/	N.P.	Antischiuma non siliconico	2023	5200	kg
12	Carboni attivi		Inseriti nel sistema di pretrattamento o biogas	Trattamento biogas	polvere	Il prodotto NON contiene sostanze che soddisfano i criteri PBT o vPvB In certe condizioni la miscela di polvere di carbone e aria può dar luogo a un'atmosfera esplosiva.	N.P.	Carbone attivo	Consumo correlato al progetto di rifunionalizzazione della linea fanghi	Mai impiegato ma stimano un consumo di 200 kg/anno	kg

**Approvvigionamento idrico**

Il fabbisogno idrico di acqua in ingresso, sia per le utenze industriali, sia per il consumo umano, viene soddisfatto mediante fornitura acquedottistica. Le nuove attività non influiscono sul sistema degli approvvigionamenti idrici, non apportando variazioni significative in termini di portata.

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m <sup>3</sup> )	Non potabile (m <sup>3</sup> )	Potabile (m <sup>3</sup> )	Non potabile (m <sup>3</sup> )
Acquedotto	2.000		5,47	
Pozzo ad uso industriale		n.a		n.a
Pozzo ad uso antincendio		n.a		n.a
Corso d'acqua	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Acqua lacustre	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Sorgente	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Altro (riutilizzo, ecc.)	20.000	n.a.	54,79	n.a.

**Emissioni in atmosfera**

Le emissioni in atmosfera prodotte dalle attività della GORI SPA presso l'impianto di Scafati sono essenzialmente riconducibili al funzionamento delle linee di trattamento acque e fanghi, così come rappresentati nella seguente tabella.

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]		Inquinanti					
					autorizzata	misurata	Tipologia	Dati emissivi		Ore di funz.to	Limiti	
								Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]
E1	Autorizzata	Essiccamento fanghi	Caldaia ad olio diatermico essiccazione fanghi	n.a.	14345		Polveri	<0,1	-	16	5	-





N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
					autorizzata	misurata	Tipologia	Dati emissivi		Ore di funz.to	Limiti	
								Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
							NO <sub>x</sub>	La torcia installata è da considerarsi impianto di emergenza dal funzionamento assolutamente saltuario e non prevedibile: una tale condizione rende inapplicabile l'attribuzione di limiti emissivi per gli stessi impianti, ciò in forza del dettato normativo di cui all'art. 271, comma 14, del D.Lgs. 152/06				
							CO					
E5	Non soggetta ad autorizzazione	Produzione energia	Gruppo elettrogeno 1000 kW	n.a.	n.d.	n.d.	Emissioni scarsamente rilevanti ex art. 272, comma 1 D.Lgs. 152/06 e parte I All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06, lettera dd) Impianti di combustione alimentati a metano o a Gpl, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW.					
E6	Non soggetta ad autorizzazione	Linea pioggia	Sedimentazione primaria 3 pioggia e vasche pioggia 3	Scrubber			Emissioni scarsamente rilevanti ex art. 272, comma 1 D.Lgs. 152/06 e parte I All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06, lettera p) Impianti di trattamento delle acque, escluse le linee di trattamento dei fanghi, fatto salvo quanto previsto dalla lettera p-bis).					
E7	Non soggetta ad autorizzazione	Linea pioggia	Sedimentazione primaria 4 pioggia e vasche pioggia 4	Scrubber			Emissioni scarsamente rilevanti ex art. 272, comma 1 D.Lgs. 152/06 e parte I All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06, lettera p) Impianti di trattamento delle acque, escluse le linee di trattamento dei fanghi, fatto salvo quanto previsto dalla lettera p-bis).					
E8	Da far autorizzare	Linea fanghi	Silos raccolta fango essiccato	Filtro a maniche			Polveri totali	<10	216.82	24	150	n.a.**
P1	Autorizzata	Edificio Fanghi Freschi	Preispessimento fanghi secondari, Disidratazione fanghi primari	Biofiltro	Emissione diffusa	Polveri	0,20	n.a.	24	150	n.a.	
						NH3	<0,1			250		
						H2S	1,73			5		
						Cloro	<0,1			5		
						Acidi Organici	<0,1			150		

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm <sup>3</sup> /h]		Inquinanti					
					autorizzata	misurata	Tipologia	Dati emissivi		Ore di funz.to	Limiti	
								Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]
							HCl	<0,1			-	
							Mercaptani	<0,1			5	
							CO	<1			-	
							NOx	<1			500	
							SOx	<1			500	
P2	Autorizzata	Digestore Secondario	Postispessimento	n.a.		Emissione diffusa	Polveri	<0,1	n.a.	24	150	n.a.
							NH3	<0,1			250	
							H2S	0,468			5	
							Cloro	<0,1			5	
							Acidi Organici	<0,1			150	
							HCl	<0,1			-	
							Mercaptani	<0,1			5	
							CO	<1			-	
							NOx	<1			500	
							SOx	<1			500	
P3	Autorizzata	Edificio Disidratazione meccanica fanghi	Nastropresse fanghi	Biofiltro		Emissione diffusa	Polveri	<0,1	n.a.	24	150	n.a.
							NH3	<0,1			250	

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
					autorizzata	misurata	Tipologia	Dati emissivi		Ore di funz.to	Limiti	
								Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
							H2S	0,442			5	
							Cloro	<0,1			5	
							Acidi Organici	<0,1			150	
							HCl	<0,1			-	
							Mercaptani	<0,1			5	
							CO	<1			-	
							NOx	<1			500	
							SOx	<1			500	
P4	Autorizzata	Edificio Essiccamento fanghi	Essiccatore termico	Biofiltro		Emissione diffusa	Polveri	<0,1	n.a.	24	150	n.a.
							NH3	<0,1			250	
							H2S	0,468			5	
							Cloro	<0,1			5	
							Acidi Organici	<0,1			150	
							HCl	<0,1			-	
							Mercaptani	<0,1			5	
							CO	<1			-	
							NOx	<1			500	

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm³/h]		Inquinanti						
					autorizzata	misurata	Tipologia	Dati emissivi		Ore di funz.to	Limiti		
								Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	
							SOx	<1			500		
P5	Da far autorizzare	Nuovo Essiccamento	Scrubber+Biofiltro nuovo essiccatore	Biofiltro da realizzare nell'ambito del nuovo progetto			Polveri totali	20	n.a.	24	150	n.a.	
							NH3	2					250
							H2S	5					5
							Cloro	<0,1					5
							Acidi Organici	<0,1					150
							HCl	<0,1					-
							Mercaptani	5					5
							CO	<1					-
							NOx	100					500
							SOx	100					500
P6	Non soggetta ad autorizzazione	Sollevamento iniziale	Ingresso liquami in sollevamento iniziale	Biofiltro		Emissione diffusa	Emissioni scarsamente rilevanti ex art. 272, comma 1 D.Lgs. 152/06 e parte I All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06, lettera p) Impianti di trattamento delle acque, escluse le linee di trattamento dei fanghi, fatto salvo quanto previsto dalla lettera p-bis).						
P7	Non soggetta ad autorizzazione	Sollevamento iniziale	Ingresso liquami in sollevamento iniziale	Biofiltro		Emissione diffusa	Emissioni scarsamente rilevanti ex art. 272, comma 1 D.Lgs. 152/06 e parte I All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06, lettera p) Impianti di trattamento delle acque, escluse le linee di trattamento dei fanghi, fatto salvo quanto previsto dalla lettera p-bis).						

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm <sup>3</sup> /h]		Inquinanti					
					autorizzata	misurata	Tipologia	Dati emissivi		Ore di funz.to	Limiti	
								Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]
P8	Non soggetta ad autorizzazione	Dissabbiatura	Ingresso liquami in reparto di dissabbiatura	Biofiltro	Emissione diffusa		Emissioni scarsamente rilevanti ex art. 272, comma 1 D.Lgs. 152/06 e parte I All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06, lettera p) Impianti di trattamento delle acque, escluse le linee di trattamento dei fanghi, fatto salvo quanto previsto dalla lettera p-bis).					
P9	Non soggetta ad autorizzazione	Grigliatura fine	Ingresso liquami in Grigliatura fine	Biofiltro	Emissione diffusa		Emissioni scarsamente rilevanti ex art. 272, comma 1 D.Lgs. 152/06 e parte I All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06, lettera p) Impianti di trattamento delle acque, escluse le linee di trattamento dei fanghi, fatto salvo quanto previsto dalla lettera p-bis).					
P10	Non soggetta ad autorizzazione	Sedimentazione primaria	Ingresso liquami in Sedimentazione primaria	Biofiltro	Emissione diffusa		Emissioni scarsamente rilevanti ex art. 272, comma 1 D.Lgs. 152/06 e parte I All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06, lettera p) Impianti di trattamento delle acque, escluse le linee di trattamento dei fanghi, fatto salvo quanto previsto dalla lettera p-bis).					
P11	Non soggetta ad autorizzazione	Vasche aerazione 1-2-3	Ingresso liquami in Vasche aerazione 1-2-3	Biofiltro	Emissione diffusa		Emissioni scarsamente rilevanti ex art. 272, comma 1 D.Lgs. 152/06 e parte I All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06, lettera p) Impianti di trattamento delle acque, escluse le linee di trattamento dei fanghi, fatto salvo quanto previsto dalla lettera p-bis).					
P12	Non soggetta ad autorizzazione	Vasche aerazione 4-5-6	Ingresso liquami in Vasche aerazione 4-5-6	Biofiltro	Emissione diffusa		Emissioni scarsamente rilevanti ex art. 272, comma 1 D.Lgs. 152/06 e parte I All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06, lettera p) Impianti di trattamento delle acque, escluse le linee di trattamento dei fanghi, fatto salvo quanto previsto dalla lettera p-bis).					

**Scarichi nei corpi idrici**

Le attività in progetto non comporteranno alcuna variazione nel processo di trattamento attualmente in essere che possa generare modifiche sul regime degli scarichi attualmente autorizzati con A.U.A. n°04/18 del 16/07/18 rilasciata dal SUAP di Scafati.

Sulla scorta della documentazione tecnica in possesso dell'azienda è possibile distinguere diversi punti di scarico, così come segue:

1. Scarico fiscale acque trattate (post disinfezione e sul quale è presente misuratore di portata)
2. Scarico di emergenza vasca di pioggia n. 3
3. Scarico di emergenza vasca di pioggia n. 4

**Le nuove attività non influiscono, dunque, sul sistema degli scarichi, non modificandone il numero di punti, la tipologia, né apportando variazioni significative in termini di portata o composizione.**

Totale punti di scarico finale N°	1+2
-----------------------------------	-----

N° Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato						Impianti/fasi di trattamento
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione			
					m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /a				
S <sub>1</sub>	Acque reflue urbane sottoposte a trattamento e disinfezione finale	Continuo	Acque superficiali (Fosso Molino)	2023	31.943	11.659.449*	x			Pretrattamento fisico, Trattamento primario, Trattamento biologico a fanghi attivi, filtrazione, disinfezione.
S <sub>2</sub>	Scarico di emergenza vasca di pioggia n°3	Discontinuo -emergenza	Acque superficiali (Fosso Molino)	2023	n.d.	n.d.				Pretrattamento fisico, Trattamento primario, Aerazione in vasca di pioggia
S <sub>3</sub>	Scarico di emergenza vasca di pioggia n°4	Discontinuo -emergenza	Acque superficiali (Fosso Molino)	2023	n.d.	n.d.				Pretrattamento fisico, Trattamento primario, Aerazione in vasca di pioggia
<b>DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE</b>					31.943	11.659.449*				

\* portata variabile con differenze marcate tra inverno ed estate per la presenza di attività stagionali (conserviere) e comprensiva delle aliquote meteoriche. Il dato si riferisce all'anno 2023, ma si stima un cospicuo incremento nel corso dei prossimi anni, per effetto del collettamento dei liquami raccolti in ulteriori aree e comuni serviti dal depuratore.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC					
Attività IPPC	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01 e s.m.i.)	Flusso di massa	Unità di misura	Valore soglia
5.3.a	S <sub>1</sub>	<b>Attività 5.3.a - Tabella 1.6.5.5 All. 1 23/11/01 D.M. 23/11/01 modificato da DPR 157/11 (EPRTR)</b>			
		Azoto totale	15.903	kg/a	50000
		Fosforo totale	1.539		5000
		Arsenico	1.166		5
		Cadmio	117		5
		Cromo	233		50
		Rame	1.166		50
		Mercurio	12		1
		Nichel	583		20
		Piombo	350		20
		Zinco	592		100
		Diclorometano	n.d.		10
		AOX	n.d.		1000
		PCDD+PCDF	n.d.		0,1 g/a
		Pentaclorobenzene	n.d.		1
		Tetraclorometano	117		1
		Triclorobenzene	117		1
		Tricloroetilene	117		10
		Composti organostannici	n.d.		50
		Fenoli	1.166		20
COT (COD)	117.566	50000			
Cloruri	306.285	2000000			
Cianuri	291	50			
Fluoruri	n.d.	2000			
Ottifenoli ed etossilati di ottifenolo	n.d.	1			



Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m <sup>2</sup> )	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
S <sub>2</sub> - S <sub>3</sub>	Scarichi overflow linea acque meteoriche interna Scarico di emergenza	n.a. poiché le acque meteoriche provengono dai collettori fognari esterni	Acque superficiali (Fosso Molino)	/	Pretrattamento fisico, Trattamento primario, Aerazione in vasca di pioggia

### Rifiuti

Nella tabella che segue sono riportati i rifiuti usualmente prodotti nelle differenti aree operative dell'attività, nonché quelli potenzialmente generabili in caso di manutenzioni ordinarie e straordinarie (media ultimo triennio).

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m <sup>3</sup> /anno						
Imballaggi in plastica	0,122	/	x	15.01.02	Non pericoloso	Solido non polverulento	R/D	nessuna
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,648	/	x	15.01.10*	Pericoloso	Solido non polverulento	R/D	HP14
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0,036	/	x	15.02.02*	Pericoloso	Solido non polverulento	R/D	HP14
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	1,056	/	x	15.02.03	Non pericoloso	Solido non polverulento	R/D	nessuna
Legno	0,226	/	x	17.02.01	Non pericoloso	Solido non polverulento	R/D	nessuna
Plastica	2,63	/	x	17.02.03	Non pericoloso	Solido non polverulento	R/D	nessuna
Ferro e acciaio	2,180	/	x	17.04.05	Non pericoloso	Solido non polverulento	R/D	nessuna

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m <sup>3</sup> /anno						
Residui di vagliatura	26,212	/	x	19.08.01	Non pericoloso	Solido non polverulento	R/D	nessuna
Rifiuti da dissabbiamento	1.137,43	/	x	19.08.02	Non pericoloso	Solido non polverulento	R/D	nessuna
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	2.139,13	/	x	19.08.05	Non pericoloso	Solido non polverulento	R/D	nessuna
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	16.747,98	/	x	19.08.05	Non pericoloso	Fangoso palabile	R/D	nessuna
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	31,44	/	x	19.08.10*	Pericoloso	Liquido	R/D	HP14

Come già sottolineato in premessa, l'attività di smaltimento **sarà limitata** ai rifiuti non pericolosi **provenienti unicamente dalla stessa attività aziendale** (fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue effettuato presso altri impianti aziendali di trattamento di acque reflue urbane).

Nello specifico, la tipologie che si intende ricevere sono:

Materiale	CER	Densità (t/m <sup>3</sup> )	Giorni di raccolta	Potenzialità massima conferimenti			
				(t/g)	(m <sup>3</sup> /g)	(t/a)	(m <sup>3</sup> /a)
fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	19 08 05	1,15	260	21	18,5	5.500	4.783
			<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>18,5</b>	<b>5.500</b>	<b>4.783</b>

Si ribadisce quanto già segnalato in premessa, e cioè che **i rifiuti che si intende accettare saranno oggetto del medesimo procedimento depurativo descritto nella pagine precedenti, cui attualmente sono avviati i reflui urbani ed i fanghi derivanti dalla linea-acque.**

**Inquinamento acustico**

Per la verifica dell'impatto acustico delle attività è stata effettuata una valutazione da parte di un tecnico competente in acustica ambientale, sia in riferimento allo stato di fatto, sia in previsione a fronte degli interventi in progetto.

I risultati dello studio, che si allega alla documentazione tecnica, possono essere così sintetizzati (estratto della relazione):

- *“Dall’analisi del Piano di Zonizzazione del Comune di Scafati, risulta che sia la sorgente di emissione che i recettori prossimi (R1 e R2), sono ubicati in classe V.*
- *Dall’analisi del Piano di Zonizzazione del Comune di S. Antonio Abate, risulta che la sorgente si trova in Classe V, mentre il recettore R3 è in Classe III e il recettore R4 è in Classe IV.*
- *Dai risultati riportati nei paragrafi ..... è possibile trarre le seguenti conclusioni:*
  - *L’attività, nella situazione post operam, rispetterà i limiti assoluti di emissione;*
  - *L’attività, nella situazione post operam, rispetterà i limiti assoluti di immissione per i recettori prossimi considerati;*
  - *L’attività, nella situazione post operam, rispetterà il criterio differenziale per i recettori prossimi considerati”.*

**Consumi energetici**

Anno di riferimento		Dati stimati a regime							
UNITÀ DI PRODUZIONE									
Impianto/ fase di provenienze	Codice dispositivo e descrizione	Combustibile utilizzato		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità	Potenza termica di combustione (kW)	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
Presso l'impianto non è stata prodotta energia elettrica nell'anno 2023, ma lo sarà nell'ambito del nuovo progetto che prevederà la rifunzionalizzazione del cogeneratore e l'installazione di un parco fotovoltaico									
Centrale Termica	Caldaia produzione di vapore Bono Energia S.p.A.	Metano	427.943 Nmc	5.814	4.575	0	/	/	/

Centrale Termica	Caldaia Riello 3500 540 SAT mat. 03153666513	Biogas	374.672,5 Nmc	695	2.060,5	0	/	/	/
Centrale Termica	Caldaia Riello 3500 540 SAT mat. 03153666514	Biogas	374.672,5 mc	695	2.060,5	0	/	/	/
Essiccatore	Bruciatore Costruttore GIOTTO WATER	Metano	1.252.750 Nmc	1760	13.392	/	/	/	/
Impianto di emergenza	Gruppo elettrogeno Cummins	Gasolio	3.000 l	/	/	/	1400	22,4	/
Impianto Cogenerazione	Cogeneratore Jenbacher	Biogas	529.250 Nmc	529	/	0	639	835	0
Impianto Fotovoltaico	Pannelli Fotovoltaici	/	/	/	/	/	1420	1.897	0
<b>TOTALE</b>						<b>22.088</b>		<b>2.754,4</b>	

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	6.608,6	
Energia termica	10.646	

Anno di riferimento		Dati stimati a regime				
UNITÀ DI CONSUMO						
Fase/attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Linea acque	Trattamento acque	<b>7.840</b>		Acque depurate	<b>0,707</b> kwh/mc refluo	
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input checked="" type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
Linea fanghi	Essiccamento fanghi	<b>4.767</b>		Fanghi essiccati	<b>2.305</b> kwh/t fango essiccato	
		<input type="checkbox"/> M <input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input checked="" type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
Linea fanghi	Nuovo Essiccamento fanghi	<b>10.000</b>		Fanghi essiccati	<b>704</b> kwh/t fango essiccato	
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S